

intorcettiana



intorcettiana

semestrale di storia, lettere, arte, società
e di informazione culturale edito da



*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*

ISSN 2612-713X

Anno III- N.6 luglio-dicembre 2021

Codice Fiscale: 01131970863 - P.IVA: 01271020867

Registrazione al Tribunale di Enna

No. 02 del 12/11/2018

Iscrizione REA:EN-416992 -Editoria

Direzione e Redazione

Via Walther Leopold, 6 - 94015 Piazza Armerina

Telefono/Fax

0935681840

Indirizzo e-mail

portogallo@fondazioneintorcetta.info

<http://www.fondazioneintorcetta.info>

Sede legale

Via Walther Leopold, 6- 94015 Piazza Armerina

Direttore Responsabile

Giuseppe Accascina

Direttori Editoriali

Giuseppe Portogallo

Paolo Centonze

Segreteria di Redazione

Antonino Lo Nardo

Comitato Scientifico

Giuseppe Barone, Giorgio Casacchia,

Michele Fatica, Tiziana Lippiello, Thierry Meynard,

Adolfo Tamburello, Li Tiangang

Comitato di Redazione

Giuseppe Portogallo, Giuseppe Accascina, Paolo Centonze,

Antonino Lo Nardo, Armando Alessandro Turturici,

Grafica e impaginazione

Antonella Granata

Stampa

Edizioni Lussografica

Via Luigi Greco 19-21 - 93100 Caltanissetta

dicembre 2021

Gli autori sono i soli responsabili
della correttezza delle loro affermazioni.

La rivista adotta procedure di revisione a doppio cieco
di tutti i contributi scientifici, garantendo l'autonomia dei revisori
rispetto agli organi della rivista e l'assenza di conflitti di interessi.

© Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta
Piazza Armerina

Tutti i diritti sono riservati e non è permessa la riproduzione

Costo a numero

10,00

Il semestrale "INTORCETTIANA"
è ideato, promosso, curato, finanziato da Giuseppe Portogallo

In copertina

La città di Hangzhou accoglie il busto di Prospero Intorcetta.
Unione tangibile tra l'occidente ed il lontano oriente 3 novembre 2016

Sommario

- 2 Editoriale**
di Giuseppe Portogallo
- 4 Gli arazzi di Marsala, passato, presente e futuro**
di Giuseppe Scuderi
- 10 Hanno contribuito a questo numero**
- 12 Gli oracoli cinesi**
di Giorgio Verola
- 16 Per la cronaca: l'esilio di Canton dei missionari (1666-1671) del gesuita polacco Szpot Dunin**
di Thierry Meynard (a cura di Antonino Lo Nardo)
- 28 Mediare cristianesimo e scolasticismo nella "Risposta breve" di Longobardo**
di Daniel Canaris (a cura di Antonino Lo Nardo)
- 42 Vita di Girolamo Gravina**
di Noël Golvers (a cura di Antonino Lo Nardo)
- 48 Alcune meraviglie europee presentate ai cinesi da Giulio Alleni**
di Lu Huizhong
- 52 Disavventure e calamità di navi e viaggiatori europei nell'Asia orientale**
di Adolfo Tamburello
- 58 Curiosità astronomiche fra identità occidentale e adattamento alla Cina**
di Antonino Lo Nardo
- 64 Religioni ac bonis artibus. Breve storia del collegio Argento di Lecce**
di Paolo Vincenti
- 70 Sabatino de Ursis S.J., sulla via dei libri, nella Cina dei Ming**
di Francesco Frisullo e Paolo Vincenti
- 74 Esercizi spirituali nella via ordinaria (E.V.O.) per cercare e trovare Dio nel quotidiano**
di Angela Caruso
- 80 Segnalazioni bibliografiche**
a cura di Antonino Lo Nardo

di Giuseppe Portogallo

2

Il mondo si divide tra Persone che realizzano le cose e Persone che ne prendono il merito. Cerca, se puoi, di appartenere al primo gruppo.

C'è molta meno concorrenza.

Dwight Morrow

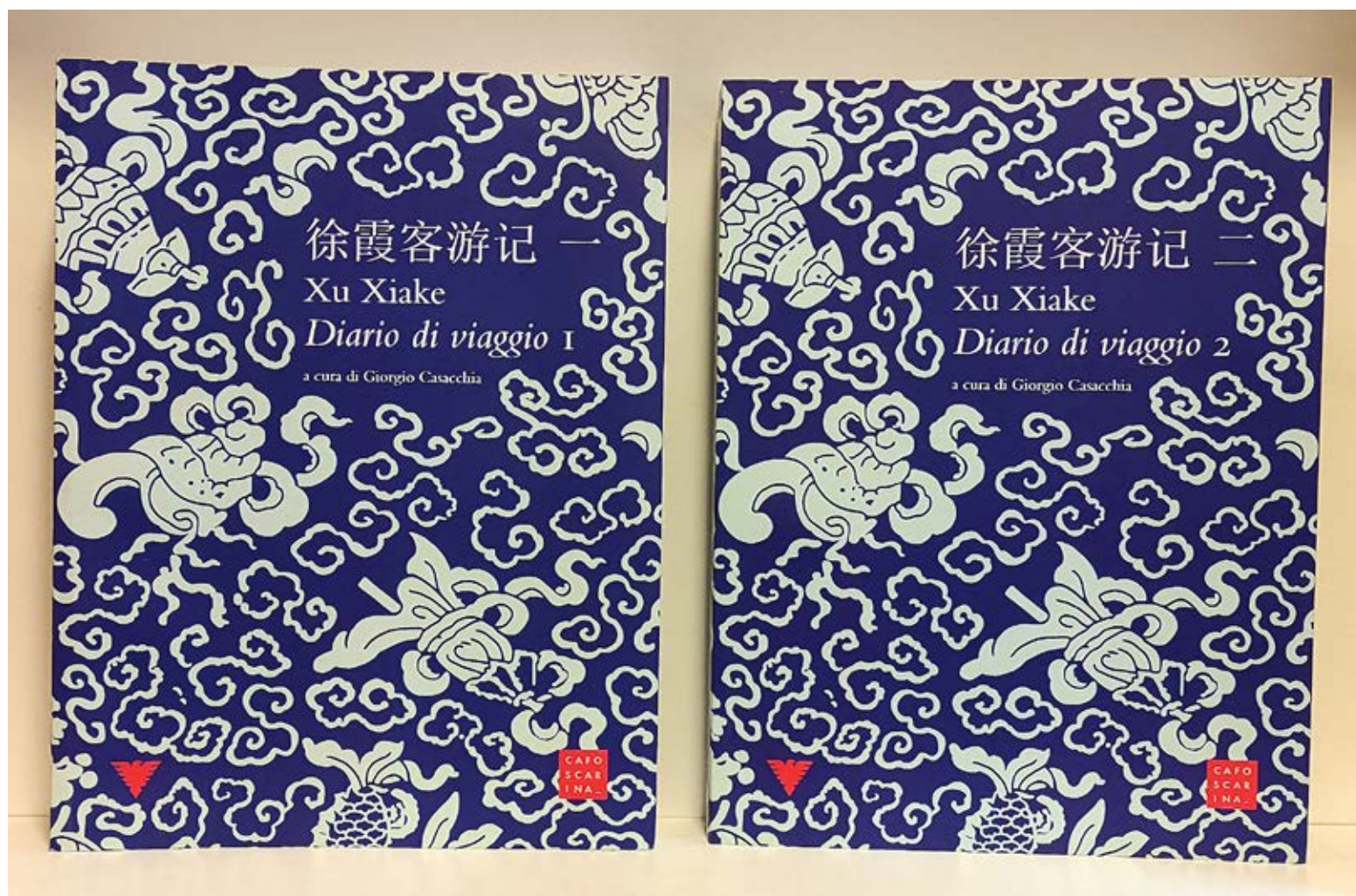
Cari Amici Intorcettiani,

P. Prospero Intorcetta S.J. arriva in Cina nel 1660 mentre si completava il passaggio dalla Dinastia Ming alla Dinastia Qing.

Al fine di far conoscere il contesto cinese dell'epoca ci preghiamo presentarvi il diario di Xu Xiake, opera di un grande viaggiatore, geografo, storico, letterato cinese di epoca

Ming, un grande classico della letteratura cinese ancora misconosciuto fuori della Cina.

Il prof. Giorgio Casacchia ha tradotto l'opera in italiano in un'edizione in due volumi col testo cinese a fronte, pubblicata a Venezia, in una coedizione sinoitaliana fra la Cafoscarina e la Casa Editrice dell'Università del Zhejiang; di seguito una scheda dell'opera.



Hanno contribuito a questo numero



Daniel Canaris

Si è addottorato nel 2017 all'Università di Sydney con una tesi sull'immagine della Cina nel pensiero di Giambattista Vico. Una versione rivista della sua tesi di dottorato sarà pubblicata nel giugno 2020 come parte della collana Oxford University Studies of the Enlightenment. Attualmente prosegue le sue ricerche in qualità di ricercatore postdottorale presso Sun Yat-Sen University, Canton. La

sua ricerca si concentra sullo scambio intellettuale e culturale fra la Cina e l'Europa durante la prima età moderna, mettendo accento particolare sulle opere di Michele Ruggieri e Niccolò Longobardo. Altre sue scritture sono state pubblicate in riviste scientifiche come *Intellectual History Review*, *Modern Language Notes*, *Erudition and the Republic of Letters*, e *Frontiers of Philosophy in China*.



Angela Caruso

Già docente di Lettere classiche ha coniugato la passione per la classicità con quella per la cultura siciliana nel libro *L'isola eccellente*, Palumbo (Palermo 2014), dove ha sintetizzato miti, leggende e

storia della cultura antica siciliana, affiancando loro testi di letterati antichi e moderni.

L'educazione ai valori della cultura, dell'accoglienza, del rispetto e della legalità, sempre perseguiti, sono espressi nella storia *Ti racconto la Vita spesa per Amore. Le Beatitudini in Sicilia* (Pietro Vittorietti Edizioni, Palermo 2012), dove vengono esaltati i nostri martiri (Falcone, Borsellino, padre Puglisi e tutti i caduti per la legalità), con l'ausilio di pagine bibliche e letterarie e, soprattutto, con un originale percorso artistico, opera di Carlo Maiorca.

L'interesse per la letteratura siciliana insieme all'amore e all'attenzione per il territorio, la natura e le tradizioni hanno trovato sintesi in *Da tempo ti devo parole d'amore* (Pietro Vittorietti Edizioni, Palermo 2010) e in *Cento compagni di viaggio* (Moicani Edizioni, Palermo 2016). In essi i letterati e le loro opere vengono presentati contestualizzati in una sorta di viaggio reale e memoriale, culturale ed esistenziale. L'ultima fatica, *Pasqua in paese* (Torri del vento, Palermo 2019), è un omaggio alla sua città natia, alle tradizioni, alle feste e alla religiosità popolare, filtrati da reminiscenze letterarie e memoriali.

Appassionata di spiritualità ignaziana e della figura di sant'Ignazio di Loyola, guida corsi di E.V.O. (Esercizi spirituali di sant'Ignazio nella Vita Ordinaria) da diversi anni.



Francesco Frisullo

Nato nel 1974, laureato in Lettere Moderne, membro della Società di Storia Patria sezione di Lecce, ha intrapreso una libera ricerca sui gesuiti missionari del Salento.



Noël Golvers

Senior Researcher alla Ferdinand Verbiest Foundation dell'Università Cattolica di Leuven. Ha studiato sin dalla metà degli anni '80 i testi latini, portoghesi, italiani, ecc., sulla missione dei gesuiti in Cina,

in particolar modo quelli relativi al primo periodo Qing, a cominciare dall'attività astronomica di F. Verbiest: È autore di innumerevoli contributi su altri aspetti - principalmente culturali - della missione dei gesuiti nello stesso periodo, con particolare riferimento alla storia della scienza e della cultura del libro, e le reti di comunicazioni tra Europa e Cina.



Antonino Lo Nardo

Dirigente bancario ora in pensione, ha lavorato per molto tempo all'estero (Londra, New York, Chicago, Madrid, Parigi) dove ha avuto occasione di approfondire le sue ricerche sulla storia della Compagnia di Gesù. Per una recente pubblicazione - a carattere enciclopedico - della Facoltà Teologica di Sicilia ha redatto le voci di più di 350 gesuiti siciliani. È socio sostenitore e componente del Comitato Strategico della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta.



Huizhong Lu

Docente di lingua cinese presso il Liceo Linguistico Luzzago di Brescia, già docente a contratto di lingua e cultura cinese presso l'Università Cattolica di Milano e Brescia, e l'Università degli Studi di Brescia. Dopo la laurea specialistica in lingue orientali a Ca' Foscari di Venezia, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie presso l'Università Cattolica di Milano con una tesi sulla terminologia cinese: Studi di Terminologia cinese: Approcci diacronici e sviluppi applicativi contemporanei. Autrice di varie pubblicazioni, ha curato la traduzione italiana di alcune opere di Giulio Aleni



Thierry Meynard S.J.

Attualmente è professore presso il dipartimento di filosofia dell'Università Sun Yat-Sen, Guangzhou, in Cina, dove insegna filosofia occidentale e latino classico. È vicedirettore dell'Archivio per l'introduzione della conoscenza occidentale all'università Sun Yat-Sen. Ha studiato filosofia e teologia al Centre Sèvres di Parigi e alla Fujen University di Taiwan. Nel 2003, ha conseguito il dottorato di ricerca in filosofia presso l'Università di Pechino, presentando una tesi sul pensatore moderno Linag Shuming. Dal 2003 al 2006, ha insegnato filosofia alla Fordham University di New York. Dal 2006 è membro del Macau Ricci Institute. È autore di numerose pubblicazioni.



Giuseppe Scuderi

Dipendente del ruolo tecnico dell'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali, con prima assegnazione al Laboratorio di restauro del libro antico presso la Biblioteca centrale della Regione siciliana, dove si è occupato della dotazione tecnica e delle applicazioni macrofotografiche agli interventi di restauro. Dal 1988 al 2000 è stato referente informatico presso il Gruppo X Patrimonio librario e archivistico della Direzione regionale dei beni culturali ed ambientali. Ha curato la progettazione e l'allestimento di esposizioni bibliografiche per la Biblioteca centrale della Regione Siciliana.

Adolfo Tamburello

Dal 1967 Libero Docente di Storia e civiltà dell'Estremo Oriente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma. Vincitore del concorso a cattedra di «Storia e civiltà dell'Estremo Oriente», dal 1968 professore incaricato degli insegnamenti di «Storia dell'arte dell'Estremo Oriente» presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli e di «Storia e civiltà dell'India e dell'Estremo Oriente» presso l'Università di Torino. Socio fondatore (con Fosco Maraini e Giuliana Stramigioli) dell'Associazione Italiana per gli studi giapponesi (AISTUGIA), è stato accademico della Pontaniana, membro della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e socio dell'ISIAO di Roma. Dall'anno accademico 1997-98 al marzo 2008 è stato Decano dell'Istituto Universitario Orientale, oggi Università degli Studi di Napoli «L'Orientale». In quiescenza dal novembre del 2008, è stato fino al 2011 il direttore di Il Giappone e membro del Centro Studi Matteo Ripa e Collegio dei Cinesi presso l'Università degli Studi di Napoli «L'Orientale». È autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche e divulgative. Insignito nel 1989 del Premio Okano dalla Japan Foundation di Tokyo; nel 1998 dell'onorificenza giapponese dell'«Ordine del Tesoro Sacro, Raggi in oro con nastro»; e nel 2005 del Premio Alcantara alla carriera.



Giorgio Verola

È nato in Mesagne (Br), Notaio, in via di trasferimento a Roma, conoscitore di diverse lingue straniere, ha già effettuato numerose pubblicazioni giuridiche ed è stato relatore in svariate conferenze. Per quanto riguarda il settore culturale, sta per consegnare la versione dal latino in italiano del (De divina praedestinatione et reprobatione) "Trattato della divina predestinazione e riprovazione" di Francisco Suarez, SJ, versione che verrà edita per i tipi della Gregoriana. Sta ultimando il suo commento alla Divina Commedia. Seguirà a breve anche la pubblicazione di un testo su Ettore Majorana.



Paolo Vicenti

Ricercatore, scrittore e saggista, vive ed opera in provincia di Lecce. Suoi testi di critica letteraria e cultura generale sono presenti su svariate riviste salentine e sul web. Ha pubblicato molti libri di saggistica, narrativa e poesia. Membro della Società di Storia Patria per la Puglia di Bari, unisce alla scrittura creativa una notevole produzione scientifica. Al suo attivo, testi di carattere storico, presenti anche su riviste accademiche

Alcune meraviglie europee presentate ai cinesi da Giulio Aleni

di Lu Huizhong

48

Aleni descrive l'occidente nel 1623 nella sua *Geografia dei paesi stranieri alla Cina* (職方外紀 *Zhifang waiji*), ripresa e completata nel 1637 con le *Risposte alle domande sull'occidente* (西方答問 *Xifang dawen*). L'obiettivo è quello di offrire ai suoi interlocutori una immagine sintetica, ma il più possibile completa, del mondo europeo, spiegando che al di là della Cina esistono altri paesi di grande civiltà, almeno pari a quella cinese.

Per rendere attrattiva la sua narrazione tratta da testi europei, prevalentemente dalla *Geografia del Magini*, Aleni va alla ricerca di quelle meraviglie che ritiene possano suscitare maggiormente l'interesse dei cinesi.

Gli strumenti musicali

Studiando nel collegio dei gesuiti a Brescia al tempo degli Antegnati, Aleni era certamente affascinato dal suono dell'organo, che descrive più volte e usa per similitudini come quando, nella *Vita del Maestro Ricci* 大西西泰利先生行蹟 *Daxi Xitai Li Xiansheng Xingji*, descrive i nipoti di Xu Guanqi "Pronipoti e pro-pronipoti furono battezzati, e numerosi come erano entravano ordinatamente in chiesa, allineati come una fila di canne d'organo".

Gli strumenti musicali, e l'organo in particolare, vengono presentati come meraviglie della tecnica occidentale. (Fig.1)

[...] Ci sono strumenti musicali, attrezzi idraulici, armi da fuoco, articoli di ottone e ferro, vetri ecc. tutti sono pratici e utili per l'uomo. Tra i numerosi strumenti musicali i più meravigliosi sono il clavicordo 西琴 *xīqín* e l'organo 編簫 *biān xiāo*. Il clavicordo usa fili di acciaio per le corde, che sono



1

una cinquantina. Quando viene suonato le mani non premono le corde, ma premono su uno speciale meccanismo che poi agisce automaticamente creando spontaneamente il suono. Riguardo all'organo, uno piccolo ha soltanto qualche decina di canne; uno medio alcune centinaia; uno grande alcune migliaia. Ogni canna produce il suo proprio suono. Viene suonato pressappoco al modo del clavicordo, ma ci sono più tastiere che possono essere suonate separatamente oppure insieme. Possono essere imitati alla perfezione i suoni del vento e della pioggia, degli uccelli e de-

gli animali. Risuona assai bene quando accompagna il canto. Questo genere di musica è usato per la maggior parte per le feste liturgiche. Se anche la chiesa è affollata con cento o mille fedeli, gli ascoltatori, tutti senza eccezione sono colmati di gioia nei loro cuori, come se stessero entrando nel cielo. [...]

L'organo della fontana dei giardini di Tivoli

[...] Molte sono le cose spettacolari nella città di Roma, e quindi ne men-



zionerò solo alcune: il Palazzo del Governo (Villa d'Este a Tivoli) è circondato da un famoso giardino, nel quale ci sono fontane meravigliose frutto di grande ingegno, dove l'acqua scorre attraverso curve tortuose e bacini artificiali, e uccelli di rame e ottone di tutti i tipi, che si animano al passaggio del visitatore sbattendo le ali e cantando, ciascuno con un cinguettio differente. L'organo è lo strumento più ingegnoso e dal suono più bello che ci sia, produce il suono grazie a dell'aria prodotta artificialmente. In questo giardino c'è un organo posto nell'acqua che emette il suono grazie ad un meccanismo e la melodia che produce è meravigliosa.

Gli organi di S. Stefano all'Escoriale

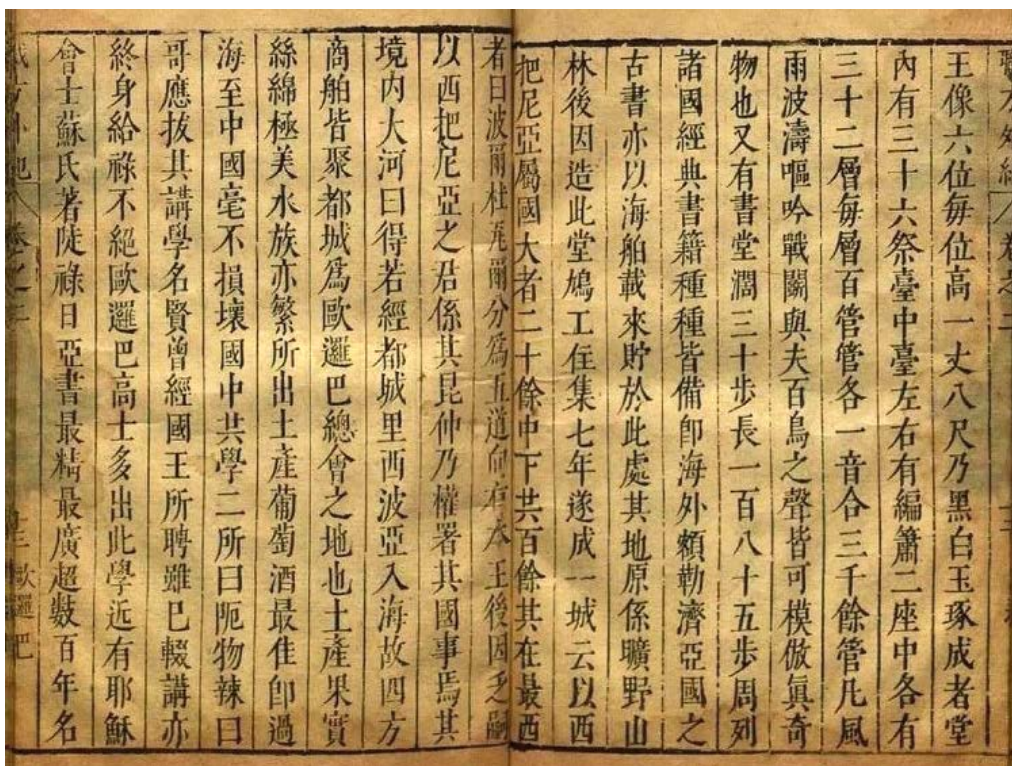
[...] Recentemente il re ha fatto costruire un'altra chiesa (S. Lorenzo all'Escoriale), incomparabile per dimensioni e aspetto. I quartieri dove vivono i religiosi sono disposti ad anello, al suo interno ci possono stare molte persone e ci sono più di quaranta fontane. Davanti alla chiesa ci sono sei statue dei sovrani del passato, ogni statua è alta un zhang e otto chi ed è fatta di polvere di giada bianca e nera. All'interno della chiesa ci sono trentasei altari; a destra e a sinistra dell'altare centrale ci sono due organi, ciascuno di essi ha 32 registri, ciascun registro ha 100 canne, ogni canna emette un suono diverso, per un totale di circa 3000 canne, che possono emettere dei suoni simili al rumore del vento e della pioggia, delle onde che si infrangono, del canto, simile al fragore della battaglia, o al canto di tutti gli uccelli. È davvero uno strumento meraviglioso. [...] (Fig.2)

Le mura di Madrid

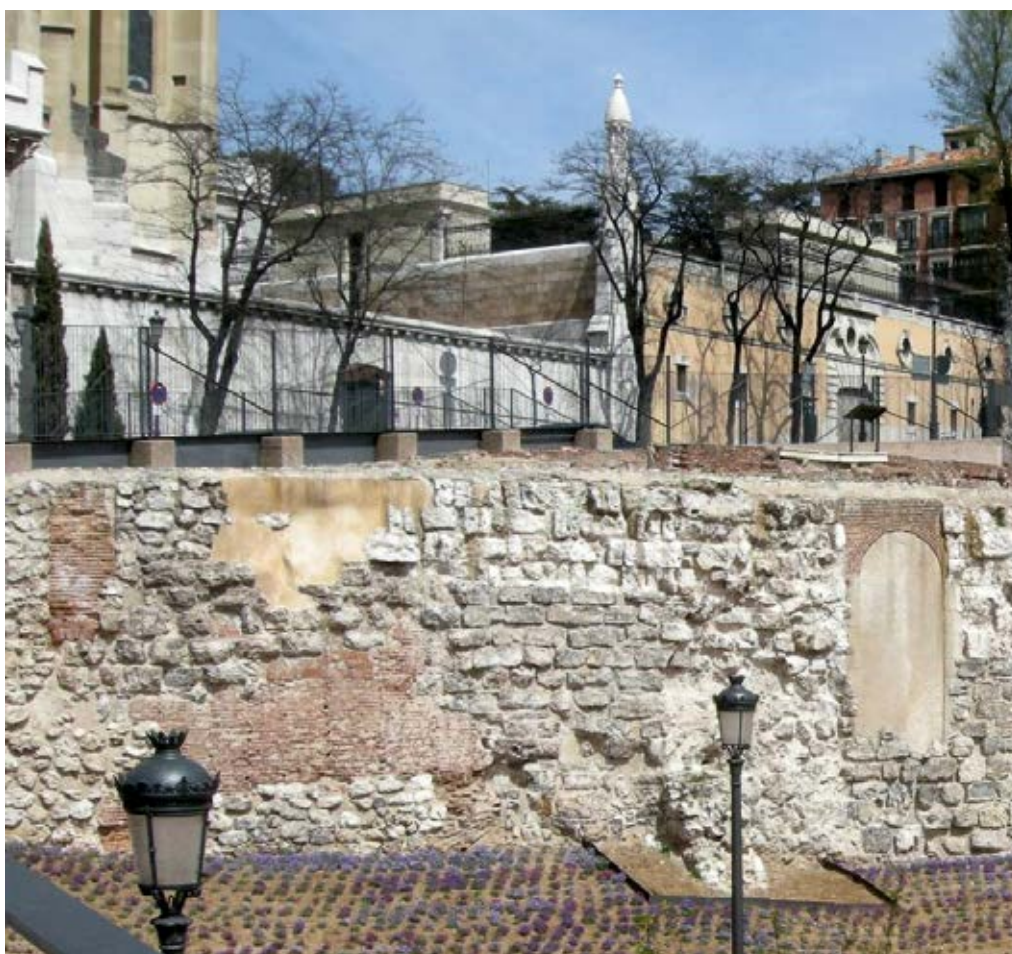
Descrivendo la Spagna, Aleni annota:

[...] un'altra ancora è una città che ha le mura e i fossati di fuoco [...].

Sembrerebbe una esagerazione, ma a Madrid, durante gli scavi sulla collina sormontata dalla cattedrale dell'Almudena, sono state messe in luce le antiche mura, la cui parte basale è costruita con pietra focaia. Colpite dai granellini di



2



3

sabbia silicea spinti dal forte vento che sferza la valle del Manzanarre, le pietre focaie sprizzavano scintille, visibili di notte. Questo è ricordato nel motto della città: "Fui sobre agua edificada, mis muros de fuego son. Esta es mi insignia y blasón". (Fig.3).

Fig. 1 - Brescia, San Giuseppe: Organo del 1581 di Graziadio Antegnati. «[...] fu il più esatto e perfetto in quest'arte fra i molti di questa illustre famiglia [...] la solidità, la dolcezza delle canne, e la maestria delle medesime erano inimitabili.»

Fig. 2 - Giulio Aleni: Zhifang waiji, foglio 30 – descrizione di S. Stefano all'Escoriale

Fig. 3 - Le antiche mura di Madrid, con la base in pietra focaia (piedra de pedernal)



4

La Sorbona di Parigi

[...] La capitale della Francia si chiama Parigi (Balisi 把理斯). In questa città esiste una scuola pubblica con più di 40.000 studenti. Se si contano anche quelli delle altre città, in tutto gli istituti pubblici sono 7. Inoltre ci sono degli istituti per istruire i poveri che provvedono in tutto e per tutto ai loro allievi e sono sotto la diretta giurisdizione del re. Si calcola che per ogni allievo si spendano 100 onces d'oro. In ogni istituto vivono alcune decine di persone e ne esistono 55 situati in diverse località. [...]

Il “meraviglioso artificio” di Toledo

[...] Un'altra città celebre è Toledo



5



6



(Duoleduo 多勒多), che si trova sulla sommità di una montagna. Qui in passato si incanalava l'acqua ai piedi della montagna e la si portava in cima per provvedere alle necessità della città lì situata. Il trasporto dell'acqua era molto faticoso. Meno di cento anni fa, tuttavia, ci fu un uomo di ingegno che costruì un meccanismo per portare l'acqua in cima al monte e provvedere così al fabbisogno della città. Questo macchinario non utilizza la forza dell'uomo e può funzionare giorno e notte. [...] (Fig.4).

Uno dei collaboratori di Giulio Aleni per la redazione del *Zhifāng wàijǐ*, è il funzionario governativo Wáng Zhēng 王徵 (1571-1644), considerato il primo ingegnere cinese in senso moderno. Wang Zheng, desideroso di comprendere il funzionamento di questa meravigliosa macchina idraulica descritta da Aleni, consulta nella biblioteca dei gesuiti alcuni libri che descrivevano macchinari in uso in Europa, e si convince della opportunità di farne delle traduzioni in cinese.

Non è impresa da poco, perché non sono libri scritti nella lingua comunemente usata, ma si tratta di tradurre un linguaggio specialistico, per il quale non esistono i corrispondenti termini cinesi.

Ma nel 1621 era giunto in Cina il gesuita Johann Schreck (1576-1630, noto anche come Terrenz, nome cinese 鄧玉函 Dèng Yùhán), uno scienziato di vastissima cultura, medico alla università di Padova (dove aveva conosciuto Galileo Galilei), matematico, astronomo, botanico, conoscitore di numerose lingue, membro dell'Accademia dei Lincei, aveva deciso nel 1616 di farsi gesuita (“una gran perdita” aveva commentato Galilei).

Dalla collaborazione di Zheng e Terrenz, nasce la prima traduzione in cinese che introduce la meccanica e l'ingegneria occidentale: “Illustrazioni e spiegazioni delle meravigliose macchine del lontano occidente”. (Fig.5).

L'opera, pubblicata nel 1628 e illustrata con 50 tavole molto dettagliate, prende spunto da lavori di Vitruvio, Agostino Ramelli, Jacques Bresson e molti altri, disponibili nella biblioteca dei gesuiti, relativi a macchinari per il sollevamento dell'acqua, per muovere e sollevare grandi pesi, mulini ed altro ancora.

Contiene numerosi termini tecnici: la meccanica viene chiamata zhòngxué 重学 studio dei pesi oppure lìyì 力艺



arte delle forze. Per la cura e la precisione della traduzione, Terrenz è considerato uno dei fondatori della terminologia tecnico-scientifica in Cina.

Ma il “meraviglioso artificio” di Toledo, costruito nel 1569, non è riportato in quei libri, per cui viene riportato il disegno di una macchina basata su una serie di viti di Archimede, inclusa nel libro di Ramelli: *Le diverse et artificiose machine del capitano Agostino Ramelli dal Ponte Della Tresia Ingegniero del Christianissimo Re di Francia et di Pollonia. Nelle quali si contengono uarij et industriosi Mouimenti, degni di grandissima speculatione, per cauarne beneficio infinito in ogni sorte d’operazione. Composto in lingua Italiana et Francese.*

La macchina disegnata da Ramelli era stata realizzata ad Ausburg e sollevava l’acqua a 40 metri di altezza.

Ma il “meraviglioso artificio di Toledo” descritto da Giulio Aleni, era assai più potente e imponente: sollevava 14.000 litri di acqua al giorno dal fiume Tago all’Alcazar, con un dislivello di 100 metri.

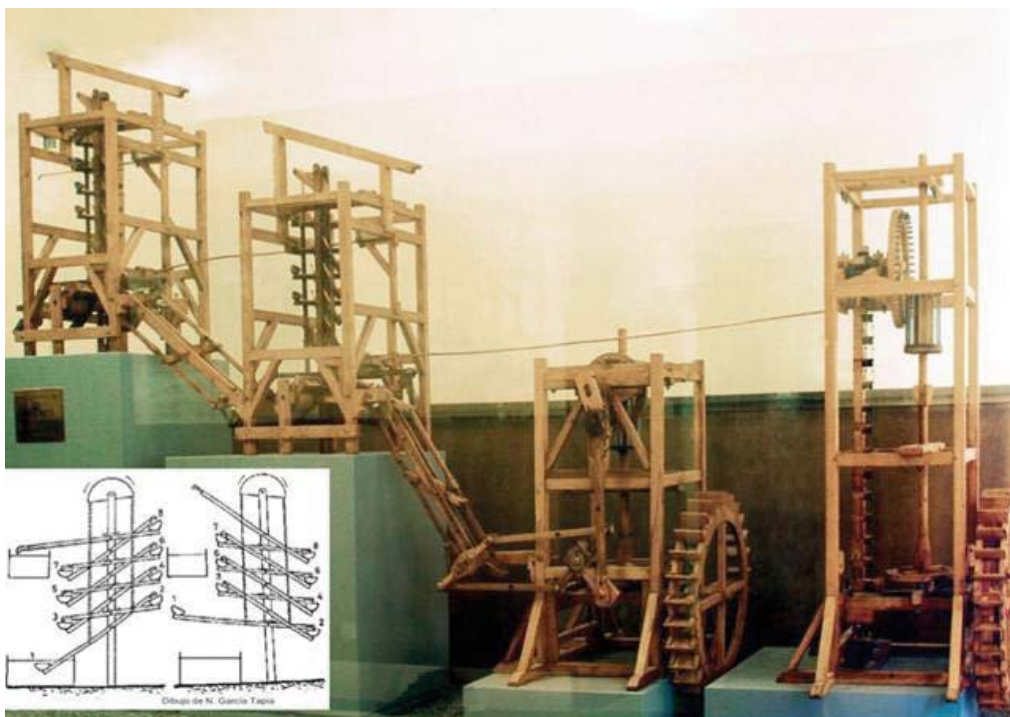
L’aveva realizzato Gianello Torriani (Cremona, 1500 circa - Toledo, 13 giugno 1585) ed era entrato in funzione il 23 febbraio 1569. (Fig.6)

Il “prodigioso artificio di Juanelo Turriano” come lo chiamavano gli spagnoli, era basato su un sistema di “cucchiai” oscillanti, che raccoglievano l’acqua in basso in una prima posizione, e la riversavano in alto in una seconda posizione.

Un modello è stato ricostruito presso il Collegio degli Ingegneri a Madrid. (Fig.7)

Il primo impianto restò in uso per 40 anni, poi a metà del XVII secolo venne sostituito da un nuovo impianto, e poi a poco a poco andò in disuso e venne definitivamente demolito alla fine dell’ 800.

Fu per anni un simbolo della città di Toledo e venne riprodotto anche in un quadro di El Greco. (Fig.8).



7



8

BIBLIOGRAFIA

-Giulio Aleni, Zhífāng wàijī 《職方外紀》 Geografia dei paesi stranieri alla Cina, Hangzhou, 1623. Ed. italiana a cura di P.De Troia, Fondazione Civiltà Bresciana – Centro Giulio Aleni, Brescia, 2009,
- Giulio Aleni, Xifang dawen 《西方答問》 Domande e risposte sull’Occidente, Wu-

lin, 1642. Ed italiana a cura di Huizhong Lu, Fondazione Civiltà Bresciana – Centro Giulio Aleni, Brescia, 2021,
-J. Schreck -王徵Wáng Zhēng, 《遠西奇器圖說錄最》 Yuǎnxi qíqì túshuō lùzui “Illustrazioni e spiegazioni delle meravigliose macchine del lontano occidente”, Yangzhou, 1628. Testo cinese dalla World Digital Library.

Fig. 4 - G.Aleni, Zhífāng wàijī 《職方外紀》 foglio 29a (evidenziate le città di Siviglia西未利亞 e Toledo多勒多)
Fig. 5 - Illustrazione nel testo di Ramelli e illustrazione nel testo cinese di Terrenz-Zheng pag.45
Fig. 6 - li resti dell’impianto prima della demolizione
Fig. 7 - Modello presso il Collegio degli Ingegneri di Madrid
Fig. 8 - El Greco: Toledo, con in primo piano l’impianto di sollevamento acqua